COMUNE DI ALA DI STURA
Città Metropolitana di Torino

Variante al Piano Regolatore Comunale
redatta ai sensi dell'art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

RELAZIONE DI VERIFICA
DI CONFORMITÀ AL PPR

Redazione a cura di HYDRODATA

CODICE DOCUMENTO	ELABORATO
3881-V08-00700-DOC	V.07

REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE
00	LUG. 26	C.DUTTO	S.TOZZI	L.FRESIA	

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZION

INDICE

1. PREMESSA 1

2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO 1

3. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO 2
   3.1 Interventi sulla rete ENEL Distribuzione per la connessione dell'impianto 3
   3.2 Nuova linea MT tra la cabina presso la centrale "Ciavanette" e il centro satellite ENEL di "Piansoletti" 3

4. VERIFICA DI CONFORMITA' AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 4
   4.1 Schema di raffronto tra le norme del Ppr e le previsioni della variante allo strumento urbanistico 13

1. PREMESSA

L'adeguamento al Piano paesaggistico regionale (PPR) qui presentato accompagna la variante del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) richiesta dal Comune di Ala di Stura nell'ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi il 13.02.2025 relativa al progetto della linea di connessione elettrica di un nuovo impianto idroelettrico per le parti di questa che interessano i beni paesaggistici.

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ubicato interamente nel territorio del Comune di Balme e della relativa linea di connessione alla rete elettrica.
Quest'ultima si sviluppa inizialmente all'interno dello stesso Comune di Balme e successivamente attraversa il confinante Comune di Ala di Stura fino al suo limite orientale.
Il presente elaborato riguarda esclusivamente il tratto della linea di connessione elettrica ricadente nel territorio comunale di Ala di Stura.

La linea di connessione elettrica avrà uno sviluppo complessivo di circa 10 km, estendendosi dal sito della centrale, ubicato nel Comune di Balme, fino alla cabina Enel di Piansoletti, nel Comune di Ala di Stura.
Il tracciato sarà realizzato prevalentemente in cavo interrato lungo il sedime di strade asfaltate o sterrate esistenti e, solo per limitati tratti, in configurazione aerea, sfruttando il corridoio infrastrutturale già occupato da linee elettriche esistenti.

La presente relazione di verifica di conformità al PPR è redatta ai sensi dell'articolo 11, comma 5 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R. - Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr." che si riporta qui di seguito:

- *Per le varianti semplificate di cui all'articolo 17bis della l.r. 56/1977, ivi comprese quelle di cui al comma 15bis del medesimo articolo, il rispetto del Ppr è verificato nell'ambito della conferenza di servizi; a tal fine il progetto corredato dalla relativa variante è accompagnato da un'apposita verifica del rispetto del Ppr, prodotta dal professionista incaricato della progettazione, sulla base di una specifica relazione predisposta secondo i contenuti dell'Allegato B.*

Posto che le modifiche e integrazioni portate dalla variante sono negli elaborati di variante, l'elaborato ADEGUAMENTO AL PPR consiste nella verifica di coerenza della variante con il PPR e nell'indicazione o descrizione di modifiche e integrazioni già contenute negli elaborati di variante volte all'adeguamento al PPR.

2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Le opere inerenti la linea di connessione elettrica interessano parzialmente il Comune di Balme e, verso valle, il Comune di Ala di Stura.

La linea si sviluppa per la maggior parte interrata sotto il sedime di strade asfaltate o sterrate e solo parzialmente in aereo in affiancamento a tracciati di linee esistenti, partendo dal sito della centrale in Comune di Balme fino a raggiungere la cabina Enel in Comune di Ala di Stura, con un percorso di circa 10 km.

3. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

La proposta progettuale presentata prevede la consegna dell'energia prodotta dalla centrale all'ente distributore presso il locale Enel disposto all'interno dell'edificio centrale.

Coerentemente con la soluzione di connessione aggiornata presentata da Enel Distribuzione nell'autunno del 2023, è prevista la realizzazione di un elettrodotto MT da 15 kV.

Questo elettrodotto partirà dalla centrale di produzione e si estenderà fino al punto di connessione nelle pertinenze della centrale di Pian Soletti, per una lunghezza di circa 10 km.

Il cavo, di tipo elicord, sarà posato in parte interrato in cavidotto e in parte aereo su pali esistenti.

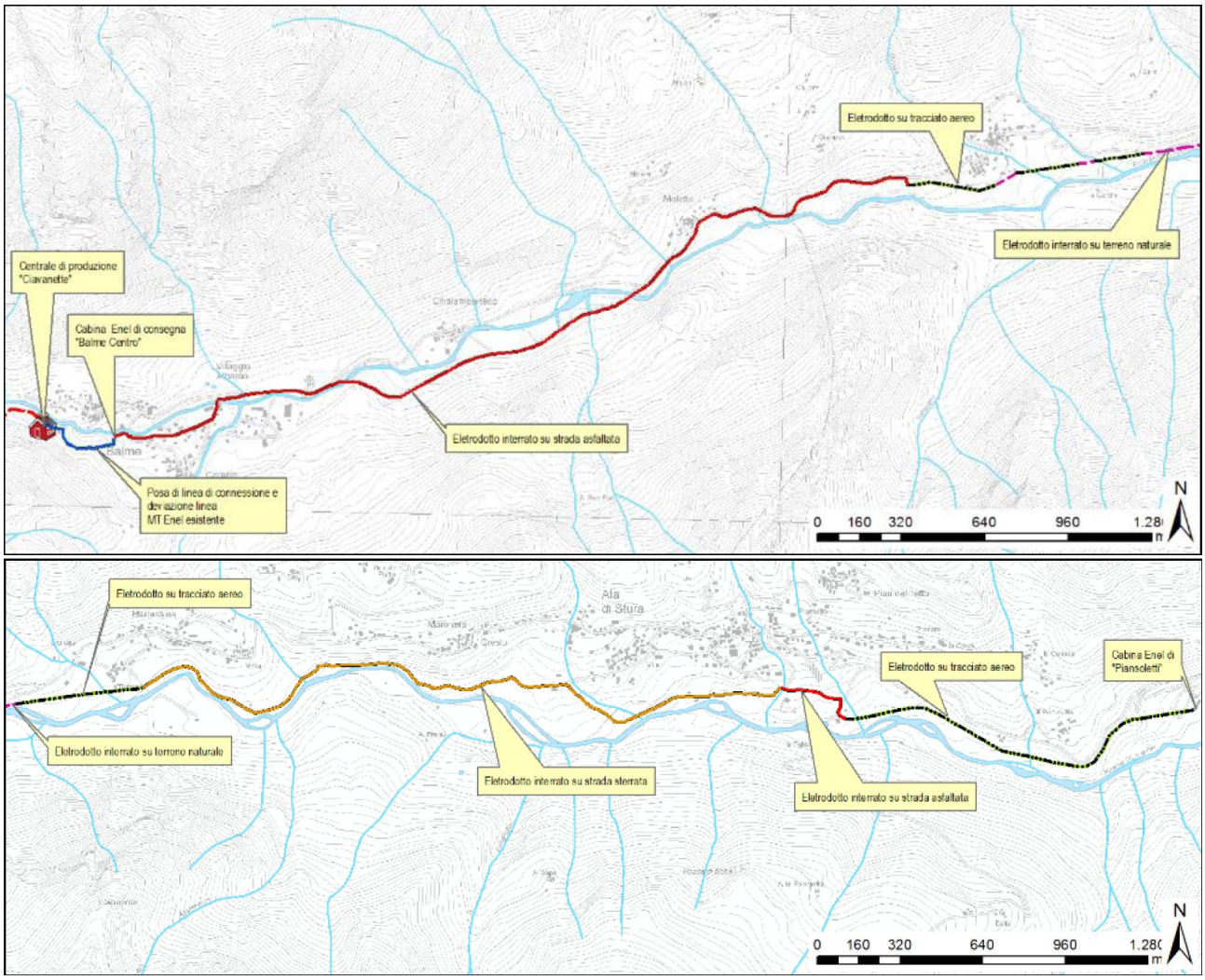


Figura 1 – Planimetria della linea elettrica in progetto

3.1 Interventi sulla rete ENEL Distribuzione per la connessione dell'impianto

Allo stato attuale l'area del Comune di Balme risulta servita da due linee MT di proprietà di Enel Distribuzione:

- una linea aerea storica con cavi nudi che si sviluppa lungo l'intera vallata, raggiunge l'abitato di Balme e prosegue fino al Pian della Mussa, la quale si attesta su numerosi PTP (punti di trasformazione palo) a servizio di utenze in bassa tensione locali;
- una linea in cavo in parte aerea ed in parte interrata entrata in servizio alla fine del 2006 per la connessione della centrale idroelettrica SMAT di Balme.

Entrambe le linee non risultano però adeguate al vettoriamento dell'energia prodotta dalla centrale in progetto e pertanto risulta necessaria la realizzazione di una nuova linea così come indicato nella soluzione tecnica del preventivo di allacciamento redatto da ENEL Distribuzione (codice rintracciabilità T0734768 – ENEL prot. OUT-10/11/2015-0258650).
Nell'autunno del 2023 e-distribuzione ha aggiornato i documenti progettuali della connessione e trasmesso per accettazione ai produttori coinvolti i preventivi aggiornati.
Questa soluzione supera le problematiche riscontrate dalle amministrazioni del territorio rispetto alla prima proposta progettuale rendendo possibile il proseguo dell'iter autorizzativo.
Tale soluzione prevede di allacciare il nuovo impianto, alla tensione di 15 kV tramite una nuova cabina di consegna prevista nei locali della centrale.

Per vettoriare l'energia prodotta dalla nuova centrale è inoltre prevista una nuova linea MT di collegamento tra la suddetta cabina ed il punto di connessione alla linea elettrica nazionale nelle pertinenze della centrale di Piansoletti.
Lo sviluppo di tale progetto rimarrà in capo ad Enel, tuttavia, a fini autorizzativi, sarà presentato dalla scrivente Alpen 2.0 in allegato al presente progetto.

La parte dell'impianto di rete a valle del centro satellite Piansoletti sarà in comune con altre iniziative e, come detto in precedenza, non rientra nello scopo del presente documento.

3.2 Nuova linea MT tra la cabina presso la centrale "Ciavanette" e il centro satellite ENEL di "Piansoletti"

La cabina realizzata presso l'impianto di Balme Ciavanette verrà collegata con il centro satellite Piansoletti tramite una linea in cavo tripolare in alluminio ad elica visibile avente sviluppo complessivo di circa 10.350 m di cui 7.760 m saranno di posa interrata ed i restanti 2.590 m di posa aerea.
A tale tracciato si andranno a sommare ulteriori 800 m circa di cavo in posa interrata per la realizzazione di un ramo di collegamento fra la centrale e la cabina di consegna "Balme Centro".

Per la posa aerea verrà utilizzato un cavo 12/20 kV tripolare ad elica visibile isolato in HEPR o XLPE con fune portante in acciaio rivestito di alluminio.
La posa interrata, per tutte e tre le tipologie individuate precedentemente, verrà realizzata con tubo corrugato diametro 160 mm e si utilizzerà un cavo 12/20 kV tripolare ad elica visibile isolato in HEPR o XLPE.
Il tracciato dell'elettrodotto MT è compiutamente riportato sulle tavole di progetto C.11 e C.12 ed è descritto nell'elaborato C.01 di Relazione Generale.
I comuni interessati dalle opere sono due, ovvero Balme e Ala di Stura, rispettivamente con 4.850 m e 7.000 m di sviluppo complessivo.

La posa interrata entro tubazione, pur limitando la portata della conduttura rispetto alla posa direttamente interrata, viene scelta per la possibilità di limitare la lunghezza degli scavi a cielo aperto durante la realizzazione dell'elettrodotto.

Per quanto riguarda i 2.815 m di nuova linea aerea si è invece scelto di percorrere lo stesso tracciato della linea in cavo aereo esistente.
In pratica, per il tratto interessato dalla nuova linea, tutti i sostegni dell'esistente elettrodotto verranno sostituiti con nuovi elementi, adatti a supportare doppi amarri in modo da potervi collocare sia la linea esistente che quella nuova.
I nuovi sostegni verranno installati il più vicino possibile agli esistenti in modo da occupare, con il nuovo elettrodotto, la stessa fascia di asservimento della linea esistente.
La distanza, seppur limitata, tra vecchi e nuovi pali dovrà garantire la possibilità di lasciare in servizio la linea esistente durante le attività di predisposizione delle nuove palificazioni ed il successivo ribaltamento della linea esistente quando quella nuova sarà già energizzabile.

4. VERIFICA DI CONFORMITA' AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano paesaggistico regionale descrive il paesaggio piemontese nei suoi caratteri identitari, al fine di garantire che sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato, riconoscendone i valori fondamentali e individuandone le principali criticità.

Per assicurare il corretto equilibrio tra sviluppo delle comunità e salvaguardia dei principali ambiti di pregio paesaggistico, il Ppr prevede misure di tutela che traducono i riconoscimenti di valore del paesaggio in disposizioni normative che incidono direttamente o indirettamente sui processi di trasformazione; ciò a partire dal sistema delle strategie e dagli obiettivi descritti all'interno dell'Allegato A alle Norme di attuazione (NdA) e nella Tavola P6 "*Strategie e politiche per il paesaggio*", che costituiscono il quadro di riferimento per le scelte di governo del territorio regionale.

L'Allegato B alle NdA relativo agli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio individua inoltre per ciascuno dei 76 Ambiti di paesaggio in cui è stato suddiviso il territorio regionale, rappresentati all'interno della Tavola P3 "*Ambiti e unità di paesaggio*", specifici obiettivi e linee di azione che, come indicato all'articolo 10 delle NdA "*Ambiti di paesaggio*", costituiscono indirizzi per la formazione degli strumenti di pianificazione; gli obiettivi finalizzati alla tutela e valorizzazione dell'intero territorio regionale, riferiti specificamente alle differenti componenti paesaggistiche riconosciute dal Ppr, sono precisati all'interno dei relativi articoli delle norme di attuazione.
Il Ppr definisce altresì nelle Schede degli Ambiti di paesaggio, che descrivono nel dettaglio le caratteristiche naturali, storico-culturali e insediative relative ai 76 ambiti individuati, indirizzi e orientamenti strategici peculiari per ciascun territorio, rivolti alla realizzazione degli interventi da attuarsi all'interno dei diversi contesti paesaggistici.

Il PPR del Piemonte, rilettura e approfondimento del precedente PPR del 2009, è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte.

Con riferimento al presente progetto, ovvero le fasce di rispetto della linea di connessione elettrica, dalla lettura integrata delle tavole di piano e delle Norme di Attuazione emerge quanto riportato nel seguito.

Nella **Tavola P1**, che descrive la struttura paesaggistica del territorio regionale articolata in Fattori naturalistici-ambientali, storico-culturali e percettivo-identitari, emerge, nell'area di interesse (impianto, opera compensativa e linea di connessione elettrica) la presenza di:

- *Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche;*
- *Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca*
- *Rilevante presenza consolidata di luoghi di villeggiatura e infrastrutture connesse.*
- *Percorsi panoramici.*

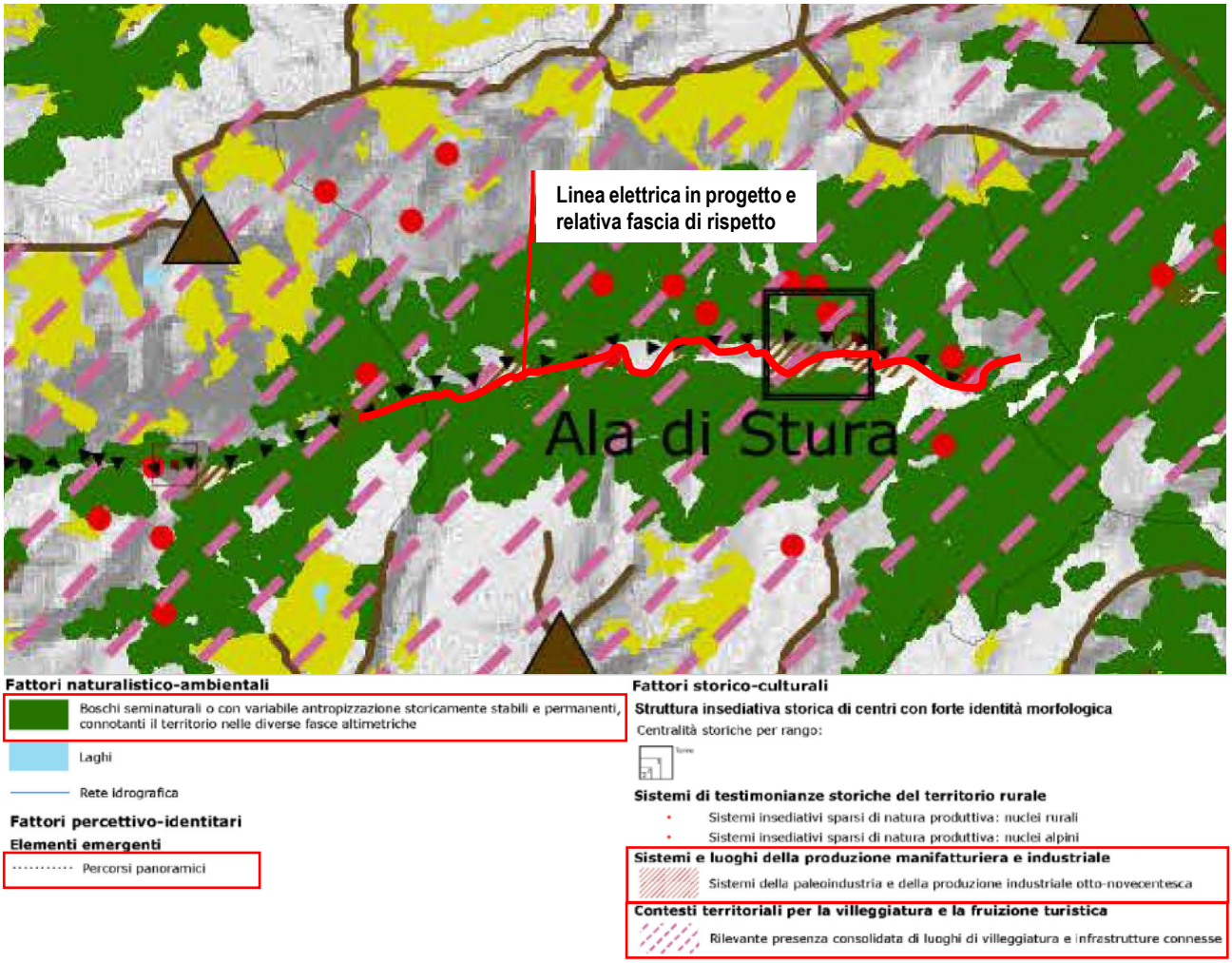


Figura 2: Estratto della tavola P1 – Quadro strutturale del PPR.

Nella **Tavola P2,** che individua i beni paesaggistici tutelati dal Codice del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), sono evidenziati i seguenti vincoli presenti nelle aree oggetto dell'analisi:

- *art. 142, comma 1, lettera:*
  - lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (tutto il tracciato dell'intervento);
  - lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (il solo tratto terminale di valle dell'intervento);
- art. 157, comma 1:
  - lettera c) le dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497; nello specifico l'area ricade nell'ambito dell'area vincolata dalla *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Alte Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme"* istituito con D.M.01/08/1985.

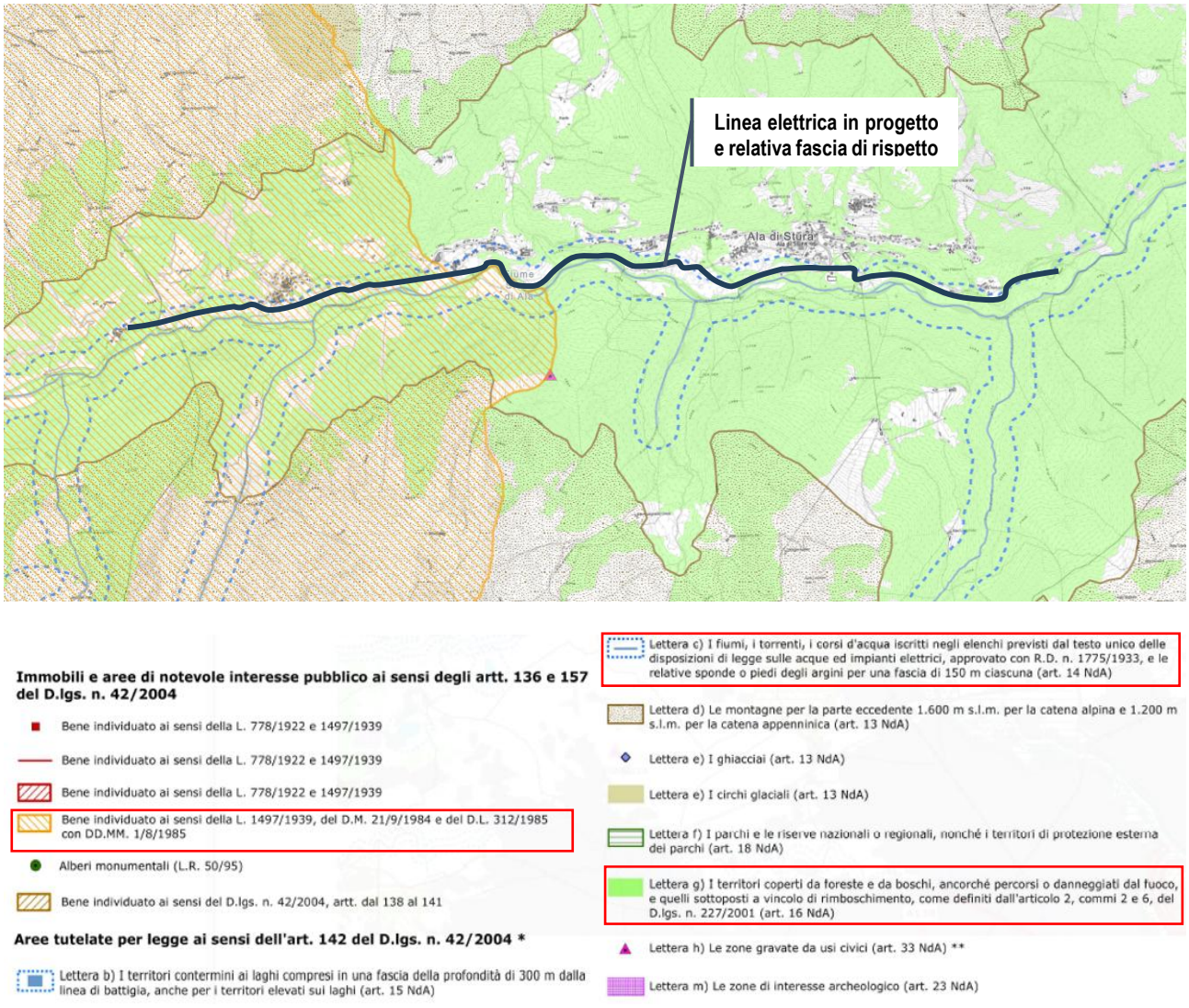


Figura 3 - Estratto della tavola P2.2 - Beni paesaggistici del PTR con sovrapposizione del tracciato in progetto.

Ambiti e Unità di paesaggio	**Ambiti di paesaggio (art. 10):** 34 – Val d'Ala e Val Grande di Lanzo 35 – Val di Viù		**Unità di paesaggio (art. 11):** 3405, 3406, 3407, 3408, 3502, 3503, 3504 - Sono di tipologia normativa I e II, naturale integro e rilevante e naturale/rurale integro		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	**1.3.3.; 1.6.1.; 1.7.1.; 1.8.1.; 1.8.2.; 2.1.1.; 2.4.2.; 4.2.1.** - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 34 e 35)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	**Naturalistico – ambientale** Artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19	**Storico – culturale** Artt. 22, 24, 25, 26, 27, 28	**Percettivo – identitario** Artt. 30, 31, 32	**Morfologico – insediativo** Artt. 34, 35, 36, 40	**Rete di connessione paesaggistica** Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 13, 14, 15, 16				
Prescrizioni specifiche	Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi nelle adiacenze dei fulcri visivi, dei beni culturali e degli elementi di rilevanza paesaggistica non devono compromettere l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con la percezione dei beni stessi. Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali panoramiche percepibili dai percorsi e punti panoramici accessibili al pubblico verso le borgate e i nuclei storici, i fulcri naturali, i beni culturali e gli elementi di rilevanza paesaggistica, le cime e vette di valore scenico e le aree sommitali costituenti fondali e skyline. Gli interventi di recupero e riqualificazione degli insediamenti rurali, delle borgate e degli alpeggi devono essere finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività ad essi collegate, nel rispetto degli schemi insediativi originari e degli elementi morfologici e costruttivi caratterizzanti la tradizione locale; in particolare devono essere conservate nella loro integrità le coperture in lose esistenti. Per i nuovi fabbricati a uso silvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista. Nei nuclei storici, non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso. Tali interventi devono essere coerenti con gli schemi aggregativi originari dell'edificato, i caratteri morfologici, gli allineamenti, il profilo degli insediamenti storici, l'articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo. Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri distintivi del contesto e compatibili con la morfologia dei luoghi e con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti. Le eventuali nuove costruzioni devono essere localizzate in continuità con le aree edificate esistenti e coerenti per tipologia e materiali alle preesistenze, interessando i lotti inedificati interclusi, ovvero costituire completamento dell'edificato esistente senza l'apertura di nuovi fronti edilizi. Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti quali cascate, forre e gole. Sono ammessi esclusivamente interventi di razionalizzazione e ammodernamento degli impianti sciistici esistenti e di riqualificazione delle aree interessate dalle eventuali strutture dismesse con contestuale recupero morfologico e vegetazionale dei versanti. Deve essere garantita la conservazione degli elementi identitari del paesaggio rurale storico (mulattiere, alpeggi, manufatti rurali) e dei ponti ad arco in pietra esistenti i cui gli interventi di consolidamento devono avvenire nel rispetto della tipologia originaria. Gli eventuali interventi di adeguamento della rete viaria devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti. Il sistema della viabilità secondaria deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche. Gli interventi di riqualificazione dei sedimi stradali devono prevedere la posa in opera di barriere di protezione che, per forma, materiali e dimensioni, garantiscano un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.				

Figura 4 – Stralcio della scheda n. B064 del Catalogo dei Beni Paesaggistici (art.136-142) del PPR della Regione Piemonte

Le prescrizioni specifiche della scheda B064 *non ammettono l'installazione di impianti di produzione energetica se collocati in posizione tale da interferire con visuali panoramiche, nuclei storici, fulcri naturali e beni culturali, e compromettere la rilevanza paesaggistica dei luoghi.*

L'intervento in progetto non va a compromettere l'aspetto visibile dei luoghi e non interferisce per volumi, forme e cromie con beni culturali presenti nelle vicinanze o fulcri visivi.
In tal senso, infatti, tutte le opere previste sono localizzate in punti discosti dai principali ricettori visivi grazie alla stretta conformazione valliva; non interferiscono visivamente con i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto e salvaguardano la visibilità dalle strade e dai punti panoramici.

L'area d'intervento, come indicato nella **Tavola P3**, ricade nell'Ambito di Paesaggio 34 "Val d'Ala e Val Grande di Lanzo", nello specifico delle Unità di Paesaggio (UP) n. 3407 (per la zona dell'impianto, sia per lo sviluppo della linea elettrica), caratterizzato da una tipologia di paesaggio II. Naturale/rurale integro.

L'ambito paesaggistico prevede una *Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono.*

Le fasce di rispetto della linea di connessione non sono in contrasto con gli obiettivi e le linee di azione previste dall'ambito: vengono salvaguardate le componenti del sistema paesaggistico, tutelata la qualità ambientale del sistema delle acque e salvaguardati gli aspetti della panoramicità regionale.
All'interno delle fasce di rispetto non sono previsti interventi o nuove realizzazioni che possano essere in conflitto con le linee di azione dell'ambito 34.

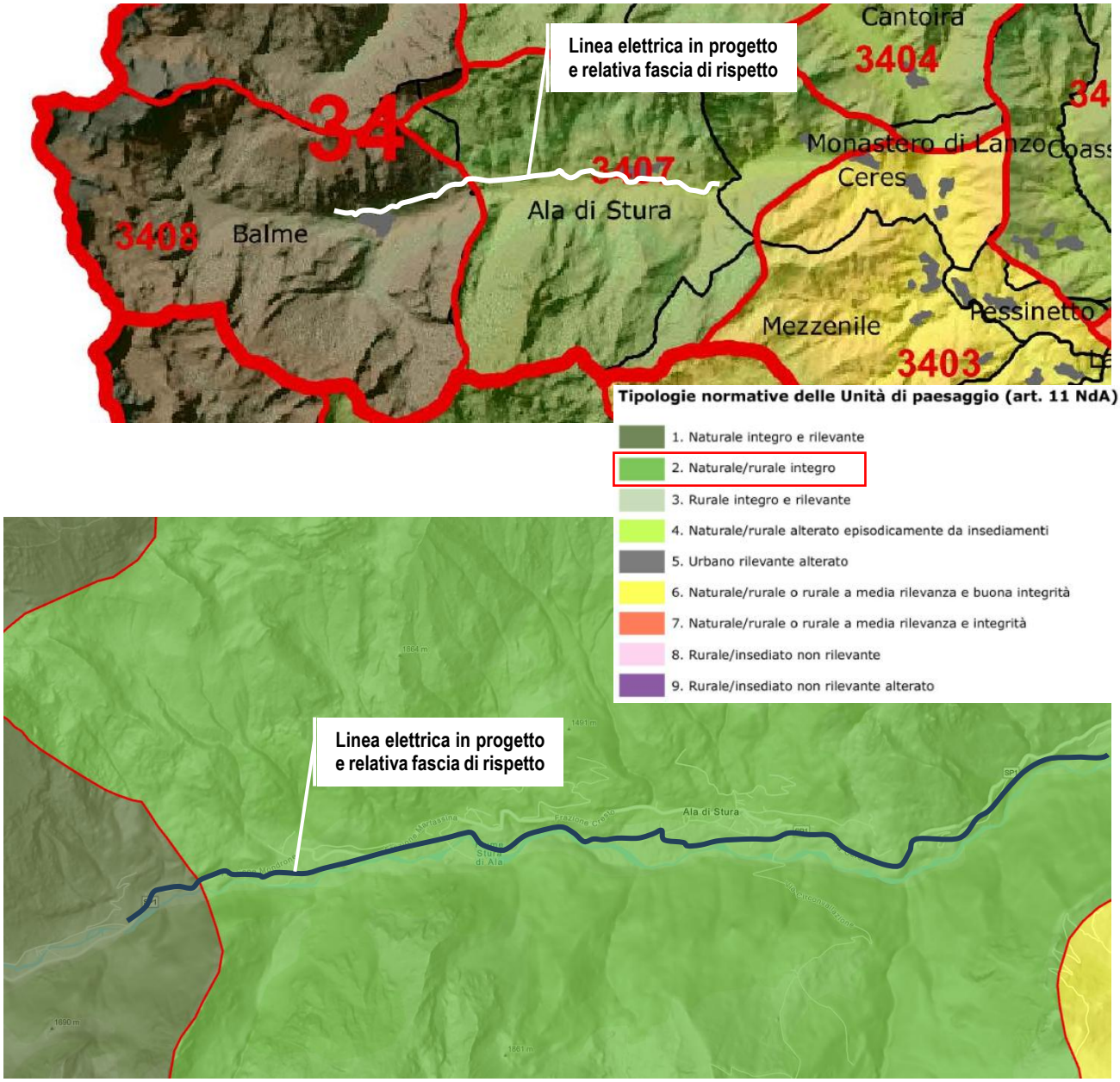


Figura 5 - Estratto della tavola P3 – Ambiti e unità di paesaggio del PTR con sovrapposizione del tracciato in progetto

Gli indirizzi normativi per le singole UP sono dettati dall'art. 11 delle NdA e sono finalizzati al mantenimento e rafforzamento dei caratteri tipici dell'Unità in particolar modo di quelli paesaggistici e di biodiversità.

AMBITO 34 – VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO

Obiettivi	Linee di azione
1.2.1 Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesaggistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico; Formazione di maggiori spazi attrezzati per la sosta, in grado di migliorare la ricezione turistica. Salvaguardia dei massi erratici mediante adozione di strumenti specifici di tutela degli stessi e del loro intorno e azioni di valorizzazione geoturistica.
1.4.4. Salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani	Valorizzazione degli assetti insediativi storicamente consolidati e dei relativi sistemi di relazioni; controllo dello sviluppo urbanistico dei nuclei abitati, con individuazione delle fasce di salvaguardia delle visuali, degli intervalli liberi, dei punti panoramici.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Promozione di interventi di riqualificazione edilizia delle aree maggiormente colpite dallo sviluppo edilizio disorganico degli scorsi decenni.
1.5.4. Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato.	Riduzione del traffico nelle aree centrali e potenziamento della rete di piste ciclabili nei nuclei storici di fondovalle, fatta salva la viabilità necessaria ai soli fini agrosilvopastorali.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole. Eventuale costruzione di strade agrosilvopastorali necessarie alle sole esigenze di mantenimento dell'alpicoltura tradizionale.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche, ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei Contratti di Fiume) o nell'ambito di processi concertati.
1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.	Mantenimento della diversità paesistica con presidio diffuso del territorio agricolo e delle aziende policolturali delle borgate non interessate da trasformazioni turistiche.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alla modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra i nuclei e valorizzazione degli effetti di porta e della leggibilità del modello insediativo tradizionale, soprattutto dei percorsi più frequentati o segnalati.
2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee.	Promozione di un uso più sostenibile delle risorse idriche.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Promozione della gestione attiva e polifunzionale (associata e pianificata) del vastissimo patrimonio forestale, recuperando e mantenendo inoltre le radure ed i piccoli tramuti montani.
4.2.1. Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e di offerta turistica che qualificano l'immagine del Piemonte.	Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico delle borgate e dei nuclei isolati, con i relativi contesti territoriali (terrazzamenti, aree boschive, percorsi).

La **Tavola P4** segnala per la zona circoscritta all'area di interesse la presenza delle seguenti componenti:

Componenti naturalistico-ambientali

- *Aree di montagna (art. 13)*
- *Zona fluviale interna e allargata (art. 14)*
- *Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)*
- *Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)*

Componenti storico-culturali

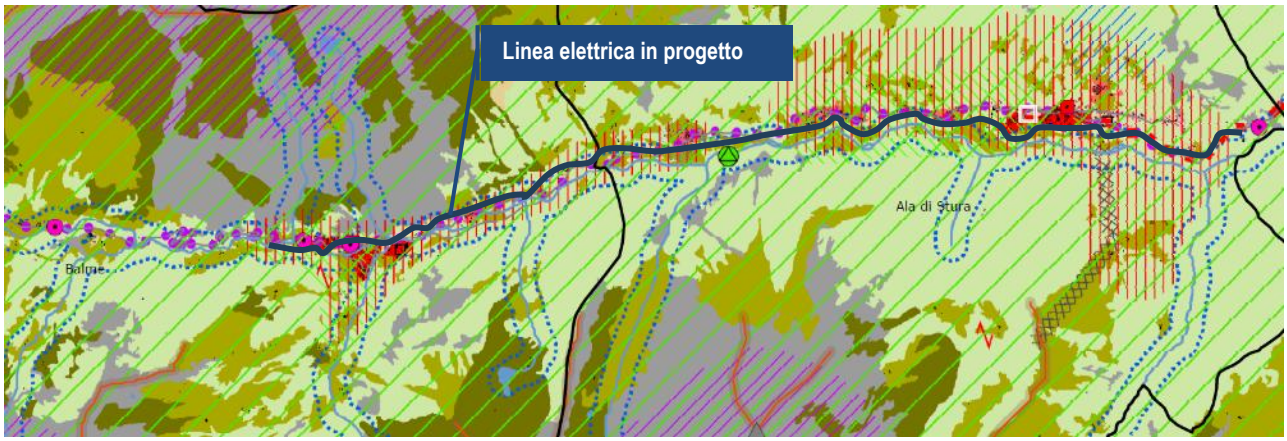
- *Rete viaria di età moderna e contemporanea (art. 22)*
- *Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)*

Componenti percettivo-identitarie

- *Percorsi panoramici (art. 30)*
- *Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza (art. 31)*

Componenti morfologico-insediative

- *Aree urbane consolidate dei centri minori (art. 35)*



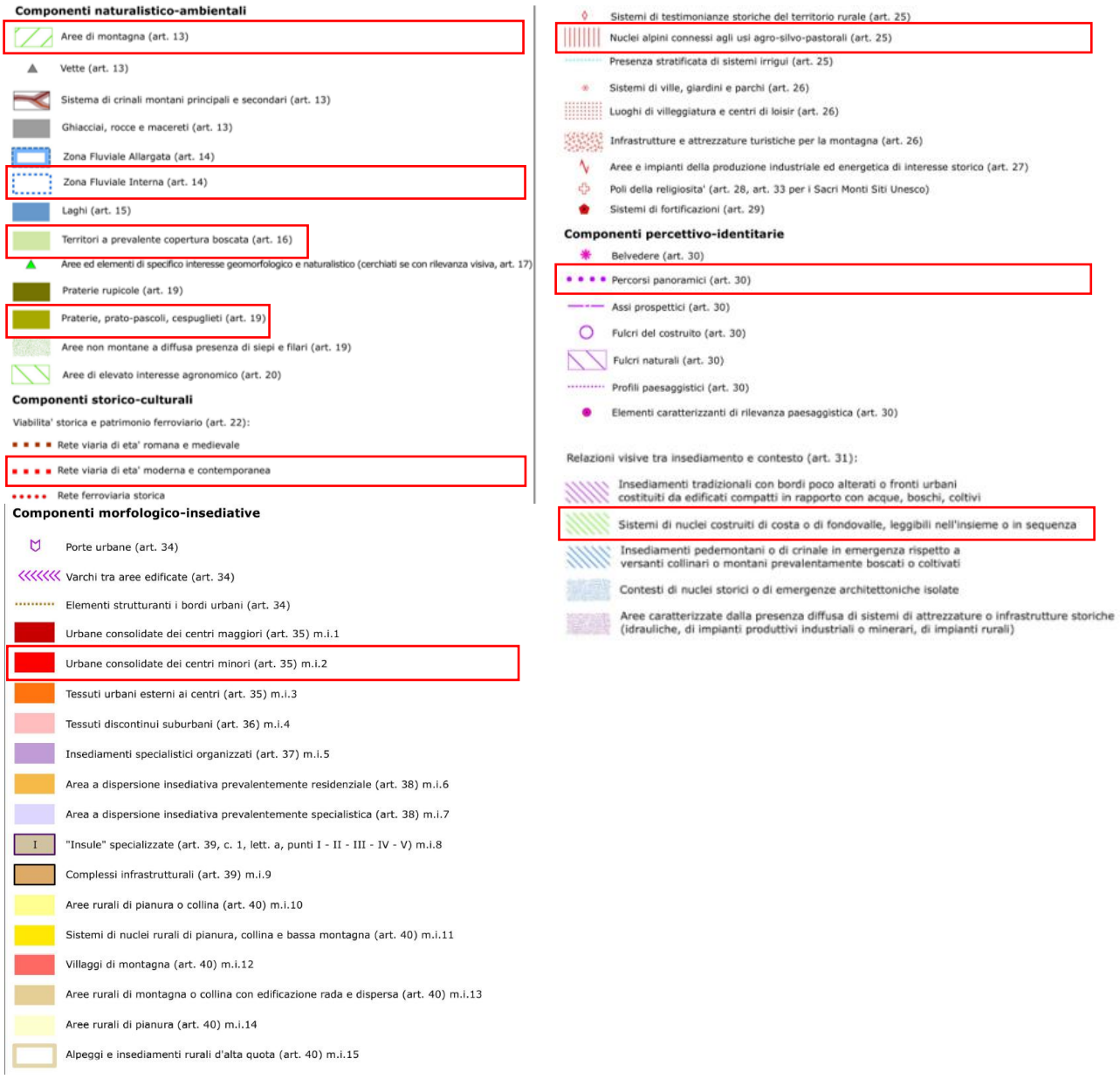


Figura 6 - Estratto della tavola P4.9 – Componenti paesaggistiche del PTR.

Dalla consultazione della Tavola P5 (Figura 7), le cui considerazioni sono state già riportate nella tabella precedente, si evidenzia che l'intervento in progetto interessa i seguenti tematismi:

Aree di progetto

- *Contesti dei nodi (art. 42)*

Rete di fruizione

- *Greenways regionali (art. 42)*
- *Rete sentieristica (art. 42)*

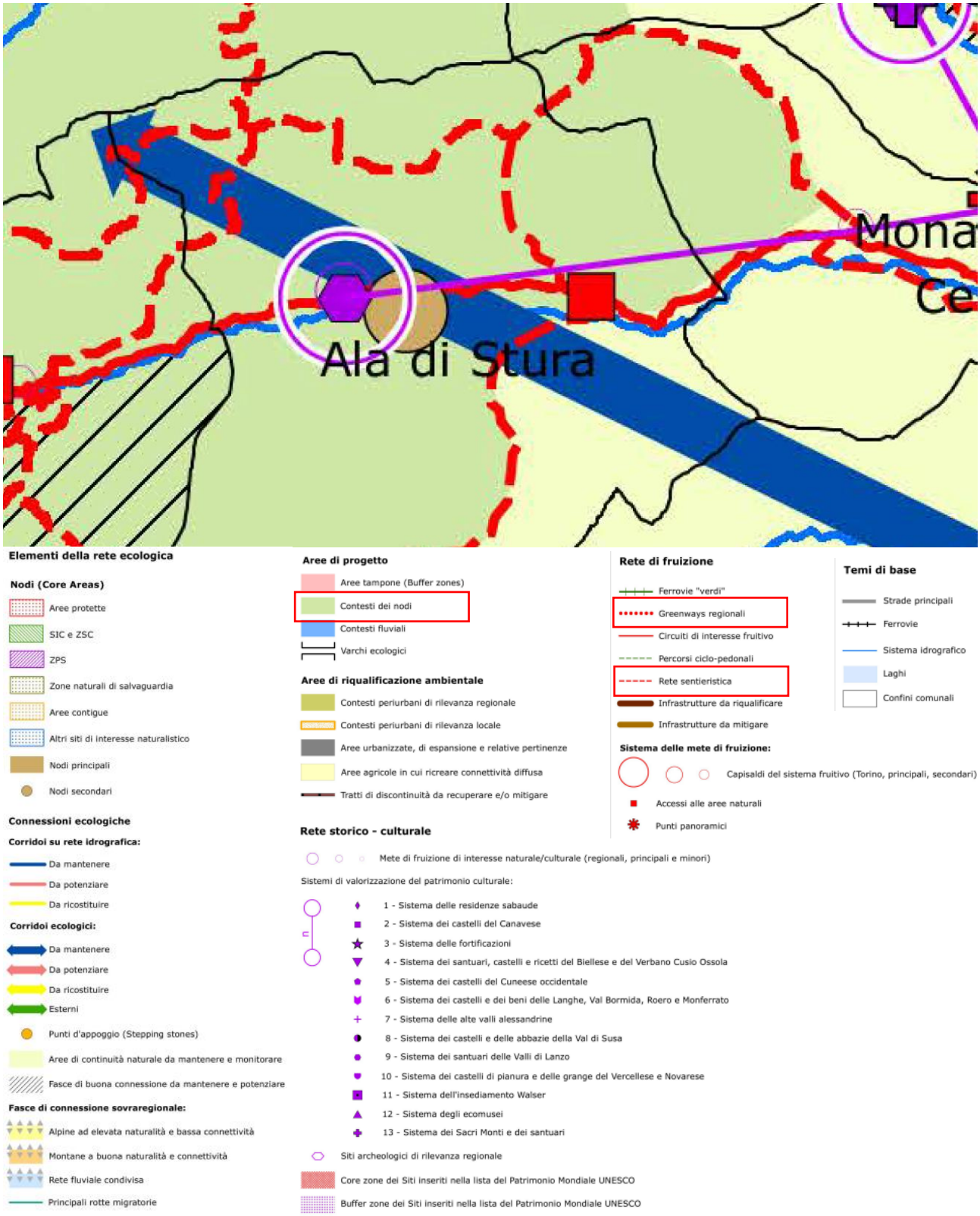


Figura 7 - Estratto della tavola "P5 – Rete di connessione paesaggistica" del PPR della Regione Piemonte.

4.1 Schema di raffronto tra le norme del Ppr e le previsioni della variante allo strumento urbanistico

Nel seguito si riporta l'indagine del contesto, che valuta la coerenza dell'intervento proposto con gli ***obiettivi, direttive, previsioni e prescrizioni*** definite dal Ppr, esaminata nella forma tabellare di cui all'Allegato B del Regolamento attuativo del Ppr n.4/R del 22/03/2019.

I. RAFFRONTO TRA LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DEL CATALOGO PER I BENI EX ARTICOLI 136 E 157 DEL CODICE E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale; in particolare devono essere conservate nella loro integrità le coperture in lose esistenti. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modifichino la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di	*Le fasce di rispetto della linea interesseranno sostanzialmente l'intorno delle strade asfaltate e sterrate sulle quali verrà posata la linea, e per un breve tratto si estenderanno su terreno naturale, interessando terreni per la maggior parte privi di vegetazione arborea.* *L'impatto sulle immagini dovuto alle fasce sarà nullo.* *Non verranno, in tal modo, pregiudicate le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie né da beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica.* *Non sarà posata in opera cartellonistica o installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale, mentre non saranno realizzati interventi sul patrimonio edilizio esistente (rurale o non) o che interesseranno la rete viaria.*

strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art.24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti quali cascate, forre e gole (4). Nei comparti sciistici sono ammessi interventi di razionalizzazione e ammodernamento delle piste, degli impianti di risalita e di innevamento artificiale, posti anche in diversa localizzazione; essi devono essere accompagnati da interventi di recupero e riqualificazione delle aree interessate dagli impianti dismessi e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti nell'area. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire prioritariamente mediante il recupero degli insediamenti esistenti (23). Gli eventuali adeguamenti della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica	

attenzione alla conservazione delle strade bianche e dei ponti ad arco in pietra esistenti. In caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo i percorsi panoramici individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).	

II. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Articolo 13. Aree di montagna	
Nella Tav. P4 sono rappresentati: *- aree di montagna (tema areale che rappresenta l'area montana, incluse le aree di montagna rappresentate nella Tav. P2);* *- vette (tema puntuale costituito da 307 cime), anche esterne all'area montana;* *- sistema di crinali montani principali e secondari (tema lineare costituito da 612 elementi e corredato da un buffer di 50 metri sui crinali);* *- ghiacciai, rocce e macereti (tema areale).* *Nella Tav. P2 sono rappresentate le aree di montagna tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. d., e. del Codice.*	
Direttive *comma 10* I piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: a. finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente; b. reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate; c. garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.	*Le fasce di rispetto della linea si inseriscono nell'assetto paesaggistico esistente garantendo la compatibilità qualitativa dell'intervento, senza occupare spazi "liberi" o pregiudicando aree agricole ma andando ad interessare aree limitrofe alla viabilità o già con la medesima funzione.* *Per quanto riguarda la fascia di rispetto della breve porzione su terreno naturale, questa interesserà terreni per la maggior parte privi di vegetazione arborea.*

Prescrizioni *comma 11* Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4: a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme; b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. *comma 12* Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi: a. necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.; b. relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti; c. necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi; d. relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre	*Le fasce di rispetto, non prevedendo interventi ma al contrario andando a limitare eventuali nuove realizzazioni al loro interno, sono nel loro complesso coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, garantendo il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna.* *Non essendoci nuove opere, queste non insisteranno nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari, ricadendo in ogni caso tra gli interventi ammessi al comma 12 e la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico.*

ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove; e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti; f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni. Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei	

medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. *comma 13* Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati: a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico; b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative; c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.	

Articolo 14. Sistema idrografico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:
- sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice rappresentato nella Tav. P2);
- zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, è costituito dalla zone A, B e C del PAI, dalle cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvi e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguarda agli aspetti paesaggistici);
- zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette fasce "Galasso"di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di quest'ultime coincide con la cosiddetta fascia "Galasso").
Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del Codice (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) con le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142, cosiddetta fascia "Galasso").

Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
<u>Indirizzi</u> *comma 7* Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a: a. limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione	*Le fasce di rispetto previste non andranno a modificare i fattori caratterizzanti il corso d'acqua, e interferire con le dinamiche evolutive dello stesso.* *Le zone fluviali non saranno interessate dalle fasce, se non per gli attraversamenti che saranno realizzati in corrispondenza dei ponti esistenti, senza che sia interessato l'alveo del fiume o siano realizzati scavi.* *La fascia di rispetto della linea interrata che si svilupperà nelle vicinanze del torrente Stura sarà a distanza tale da non interferire con le condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali.*

energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali; b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI; c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42; d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.	*La natura delle fasce in progetto non avrà dunque ripercussioni con gli ecosistemi presenti, sia fluviali, sia terrestri e verrà mantenuta la vegetazione arborea spondale esistente.* *Il progetto non va a limitare i percorsi pubblici e pedonali, e la natura delle opere non prevede la realizzazione di nuovi spazi ricreativi.*
<u>Direttive</u> *comma 8* All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti: a. (…) b. nelle zone fluviali "interne" prevedono: I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde; II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale; III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica; IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate; V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali	*L'intervento si colloca cartograficamente nella zona fluviale interna, ma le fasce non andranno in alcun modo ad interferire il corso del torrente Stura; le zone fluviali non saranno interessate dalle fasce, se non per gli attraversamenti che saranno realizzati in corrispondenza dei ponti esistenti, senza che sia interessato l'alveo del fiume o siano realizzati scavi.* *La continuità ecologica dell'ecosistema fluviale non verrà intaccata, le scelte adottate non interrompono né variano il regime del corso d'acqua, mantenendone i parametri ed i livelli registrati e misurati, senza alcuna variazione dal punto di vista paesaggistico.* *Le fasce di rispetto sono previste ad una certa distanza dai manufatti storici presenti.*

tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume; c. nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.	
<u>Prescrizioni</u> *comma 11* All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni: a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni; b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.	*Le fasce di rispetto, non prevedendo interventi ma al contrario andando a limitare eventuali nuove trasformazioni al loro interno, sono nel loro complesso coerenti con la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua.* *Le fasce di rispetto non interesseranno il corso d'acqua e la vegetazione presenti, e non prevedono la realizzazione di opere, garantendo quindi la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua e rispettando gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico.*

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi	
Nella Tav. P4 sono rappresentati i territori a prevalente copertura boscata (tema areale che comprende sia i boschi tutelati rappresentati nella Tav. P2 sia le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative). Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del Codice.	
<u>Indirizzi</u> *comma 6* Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a: a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico; b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr; c. conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa; d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari; e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate; f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate. *comma 7* Il Ppr promuove la salvaguardia di: a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni; b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.	*Le scelte progettuali delle fasce di rispetto non vanno ad intaccare i boschi e le fasce boscate, non riducendo in tal modo l'efficacia protettiva degli stessi nei confronti di insediamenti e infrastrutture.* *Verranno quindi conservate le superfici boscate, le colture agrarie, i castagneti ed i prati stabili, in quanto le fasce di rispetto dei tracciati interrati interesseranno principalmente l'intorno della viabilità esistente.*

Direttive *comma 9* La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009.	
Prescrizioni *comma 11* I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sitospecifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale. *comma 12* Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina. *comma 13* Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.	*Le fasce di rispetto della linea si inseriscono nell'assetto paesaggistico esistente garantendo la compatibilità qualitativa dell'intervento, senza occupare aree boscate ma andando ad interessare aree limitrofe alla viabilità o già con la medesima funzione.* *Per quanto riguarda la fascia di rispetto della breve porzione su terreno naturale, questa interesserà terreni per la maggior parte privi di vegetazione arborea.*
Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità	
Nella Tav.P4 sono rappresentate: *- praterie rupicole (tema areale presente nell'area montana);* *- praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tema areale presente prevalentemente in montagna e in collina);* *- aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tema areale presente in pianura).* *I prati stabili sono rappresentati nella Tav. P1*	

Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
Direttive *comma 10* Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sottoutilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.	*Le fasce di rispetto in oggetto non prevedono nuovo impegno di suolo a fine insediativo.* *L'obiettivo del progetto, al contrario, mira a realizzare una zona priva di edificazione, andando in tal modo a minimizzare l'occupazione di nuovi spazi.* *L'intervento non andrà in ogni caso a modificare in maniera rilevante lo stato dell'arte dei manufatti dal punto di vista paesaggistico, visivo e ambientale, non arrecando alterazione agli elementi visibili né andando a variare la percezione dei manufatti storici e oggetto di tutela presenti nelle immediate vicinanze.*
Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario	
Nella Tav.P4 è rappresentata: *- rete viaria di età romana e medievale (tema lineare);* *- rete viaria di età moderna e contemporanea (tema lineare);* *- rete ferroviaria storica (tema lineare).*	
Indirizzi *comma 2* Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42.	*Il progetto in oggetto non prevede interventi che possano impattare negativamente sulla fruibilità e la riconoscibilità dei tracciati storici.*

Direttive *comma 4* Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali: a. disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità; b. sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore.	*Le fasce di rispetto non interessano l'ambito edilizio o di arredo né hanno a che fare con le alberate e la viabilità esistenti, non essendo previsto alcun abbattimento arboreo.*
Articolo 25. Patrimonio rurale storico	
Nella Tav. P4 sono rappresentati: *- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (tema puntuale costituito da 5070 elementi articolati in: permanenze di centuriazione e riorganizzazione produttiva di età romana; permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli; aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna; aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea);* *- nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (tema areale costituito da 544 elementi localizzati in montagna);* *- presenza stratificata di sistemi irrigui (tema lineare costituito dai principali canali storici localizzati soprattutto nell'area delle risaie).*	
Direttive *comma 4* I piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento	*Le fasce in oggetto non prevedono interventi che possano impattare negativamente sul patrimonio rurale storico e non verranno prodotti significativi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico.* *Saranno mantenute le tracce delle maglie di appoderamento romane, non verranno realizzati nuovi edifici né saranno apportate modifiche alle costruzioni esistenti.*

alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico. *comma 5* piani locali promuovono la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso: a. il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche); b. la tutela e il mantenimento delle opere, di età medievale o posteriore, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria ottocentesca del Canale Cavour e di altri manufatti similari; c. la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni; d. la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e climatico, e l'inserimento compatibile delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione o perdita paesaggistica; e. il rispetto, nella realizzazione di nuovi edifici, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale; f. la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e sulle loro aree di pertinenza, favorendo: I. la ricostituzione degli spazi aperti, anche attraverso la sostituzione di strutture e corpi incongrui addossati agli edifici o posti impropriamente al loro interno con corpi edilizi coerenti volumetricamente con i caratteri di impianto e tipologici tradizionali; II. la promozione di interventi di recupero che rispettino tipologie, impianti, orientamenti, tecniche costruttive, materiali e scansione delle aperture secondo le tradizioni locali.	

Articolo 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico	
Nella Tav. P4 sono rappresentati: *- belvedere (tema puntuale costituito da 162 elementi);* *- percorsi panoramici (tema lineare);* *- assi prospettici (tema lineare costituito da 9 strade aventi come fulcro visivo le Residenze Sabaude);* *- fulcri del costruito (tema puntuale costituito da 435 elementi);* *- fulcri naturali (tema areale costituito da fulcri della fascia pedemontana, in particolare nella Serra morenica di Ivrea);* *- profili paesaggistici (tema lineare costituito da bordi, crinali, incisioni fluviali, orli di terrazzo, ecc., con particolare riferimento alla Serra morenica di Ivrea);* *- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (tema puntuale costituito da 2060 elementi riguardanti complessi costruiti significativi per forma, posizione, morfologia).* *Nella Tav. P2 sono rappresentati i beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1 del Codice.*	
Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
<u>Direttive</u> *comma 3* In relazione ai siti e ai contesti di cui al comma 1, i piani locali, fatte salve le previsioni dell'articolo 2, comma 6 delle presenti norme e degli articoli 140, comma 2, 141 bis, 152 e 153 del Codice, provvedono a: a. (…) b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto; c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche; d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva, in riferimento: I. al controllo dell'altezza e della sagoma degli edifici, degli impianti e della vegetazione, e di ogni altro elemento interferente con le visuali, con particolare attenzione alle strade di crinale e di costa; II. alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali	*L'assenza di opere in progetto garantisce un impatto visivo nullo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione e valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche.* *Non verrà realizzato alcun edificio o opera tale da poter rappresentare un ostacolo visivo che possa interferire con le visuali, gli assi prospettici, gli scorci panoramici esistenti.* *Per quanto concerne la necessità di operare azioni mitigative o "filtrare" visivamente le nuove opere, la loro assenza fa sì che non se ne ravveda una motivazione specifica.*

rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano. e. (…)	
Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto	
Nella Tav. P4 sono rappresentati: *- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (tema lineare);* *- insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi -* *SC1 (tema areale situato soprattutto in montagna e collina);* *- sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza - SC2 (tema areale situato prevalentemente in montagna e collina);* *- insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati - SC3 (tema areale situato prevalentemente in collina e nel pedemonte);* *- contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate - SC4 (tema areale situato prevalentemente in pianura e collina);* *- aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche - idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali - SC5 (tema areale situato prevalentemente in corrispondenza del sistema di canali storici e in montagna in corrispondenza delle dighe).*	
Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
<u>Direttive</u> *comma 2* I piani locali: a. (…) b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva; c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari; d. (…) e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.	*L'intervento non andrà a modificare i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, non alterando la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva.* *Le fasce di rispetto non impattano negativamente con la visibilità dai punti panoramici ed evitano l'edificazione delle fasce libere, andando la nuova linea elettrica su pali ad affiancarsi a quella esistente.*

Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)	
- m.i. 1: tessuti urbani consolidati dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite); *- m.i. 2: tessuti urbani consolidati dei centri minori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);* *- m.i. 3: tessuti urbani esterni ai centri (costituito da zone compiutamente urbanizzate in continuum con m.i. 1 o m.i. 2).*	
Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
<u>Indirizzi</u> *comma 3* I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5: a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità; b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana. *comma 4* I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.	*Le azioni previste non modificano gli spazi a verde e quelli pubblici.*
<u>Direttive</u> *comma 5* I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario. (…)	*Le fasce di rispetto della linea, non prevedendo interventi al loro interno, si allineano e contribuiscono a garantire il mantenimento del disegno originario di impianto.*
Articolo 42. Rete di connessione paesaggistica	
Nella Tav. P5 sono individuati gli elementi della rete ecologica (i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto, le aree di riqualificazione ambientale), la rete storico-culturale, la rete di fruizione.	
Prescrizioni specifiche	*Riscontro*
<u>Indirizzi</u> *comma 8* I piani territoriali provinciali e i piani locali considerano gli elementi della Rete, anche in relazione alle	*Le azioni previste non modificano la struttura del territorio e la sua accezione rurale e vitivinicola, tutelano e conservano i luoghi ed il patrimonio, approcciandosi in maniera rispettosa e conservativa rispetto ai beni tutelati del contesto.*

indicazioni del progetto della rete di valorizzazione ambientale di cui all'articolo 44, individuando le misure di tutela e di intervento per migliorarne il funzionamento, mediante appositi progetti, piani e programmi che ne approfondiscano e specifichino gli aspetti di interesse sub regionale e locale, in coerenza con le norme specifiche di tutela e conservazione delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000. *comma 9* Gli enti locali assicurano l'accessibilità e la fruibilità della Rete con particolare riferimento agli elementi di cui ai commi 4 e 5 prevedendo, dove necessario, l'installazione di un'adeguata cartellonistica e di punti informativi. *comma 11* Con riferimento alle indicazioni relative alla rete fruitiva, i piani settoriali, territoriali provinciali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, definiscono azioni finalizzate a: a. adottare orientamenti progettuali tali da aderire ai caratteri specifici dei contesti interessati, con particolare riferimento alle indicazioni di cui alla Parte III delle presenti norme; b. prestare speciale attenzione agli aspetti panoramici e di intervisibilità, sia attivi (le infrastrutture come canali di fruizione visiva), sia passivi (le infrastrutture come oggetto di relazioni visive), con particolare riferimento a quelle considerate agli articoli 30 e 33; c. prestare speciale attenzione all'uso della vegetazione (cortine verdi, viali d'accesso, arredo vegetale, barriere verdi anti-rumore, ecc.) nei progetti di infrastrutture; adottare specifiche misure di mitigazione nei confronti delle criticità esistenti.	*L'intervento non ricade in un'area appartenente alla Rete Natura 2000.* *Le fasce di rispetto previste hanno considerato la disciplina relativa agli interventi di trasformazione, valutando e ponderando le scelte a favore della conservazione e della valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale e naturale, delle tipologie edilizie, delle tecniche costruttive, dei materiali.* *Le fasce di rispetto della linea, non prevedendo interventi al loro interno, sono tali per cui la visibilità delle stesse al termine dei lavori sarà nulla per quanto concerne la realizzazione di opere e la percezione dell'inserimento della fascia rispetto all'esistente.* *Per quanto attiene agli aspetti vegetazionali, le fasce di rispetto della linea insistono su aree all'interno delle quali non sono previsti interventi che interessano la vegetazione arborea.*